

LA CITTÀ DELLO SPORT

LA CARRIERA

MARTINA CAIRONI HA VINTO 8 ORI TRA MONDIALI E PARALIMPIADI E FATTO TRE RECORD DEL MONDO

«Così è impossibile allenarsi»

La denuncia della campionessa paralimpica Martina Caironi

di VALERIO CASTRIGNANO

È UNA delle più grandi atlete italiane, è entrata nella storia con tre record nei 100 metri, nei 200 e nel salto in lungo, ha vinto otto ori tra mondiali e paralimpiadi, ha scelto Bologna come città d'adozione, anche se ha origini bergamasche, ma non ha più una pista d'atletica dove potersi allenare senza rischiare di farsi male. È la storia di Martina Caironi, che ha perso una gamba in un incidente in moto nel 2007, ma che grazie ad una protesi ha continuato a correre superando diversi ostacoli. L'ultimo però ha deciso di dividerlo con i suoi follower sui social network, pubblicando la scorsa settimana due video su Instagram per denunciare la grave situazione a cui sono costretti coloro che fanno atletica leggera sotto le Due Torri. Un modo per richiamare l'attenzione del Comune e del Comitato paralimpico nazionale sul problema.

NEI due video si denuncia la condizione delle piste per corsa e salto in lungo del centro sportivo Arcoveggio e Baumann in via Bertini 9. Nel primo, girato all'Arcoveggio, l'atleta finge di cadere su un gran-



INSTAGRAM Un fermoimmagine del video di Martina Caironi

de crateri nella pista. Nell'altro mostra, improvvisandosi archeologa, l'età datata dell'asse per il salto in lungo, una specie di 'mattonella' di legno inserita alla fine della pista da cui si dovrebbe spiccare il balzo e ormai inutilizzabile. «Ho fatto un video spiritoso – spiega Martina –, ma la situazione è seria. Tanti atle-

ti ormai vanno a Modena ad allenarsi e non è possibile che in una città come questa ci sia una situazione così grave. Bologna è città dell'accoglienza, ma così respinge gli atleti». La situazione è un po' ovunque disastrosa: «All'Arcoveggio la pista è piena di crepe, toppe, buche. La sabbia per il salto in lun-

go è troppo poca e mi faccio male. Al Baumann non posso più saltare sull'asse, perché è ormai ridotto a un tronco di legno, è rovinatissimo. Questo significa che devo saltare sulla pista prima o dopo l'asse. In pratica faccio un allenamento diverso rispetto a quello che poi devo fare in gara. Nel centro sportivo

dell'antistadio la pavimentazione è in cemento, non adatta alle mie protesi: rischio di rovinare la mia strumentazione o le mie ginocchia».

INFINE c'è il problema delle chiusure troppo lunghe. «Molti campi chiudono contemporaneamente per tutto agosto e per diverse settimane a Natale – prosegue Martina –: un atleta però ha bisogno di allenarsi tutto l'anno, si potrebbe fare in modo che le chiusure non siano contemporanee».

Il suo allenatore, Davide Gamberini, racconta: «Allenavo negli anni

QUESTIONE 'VACANZE'

«Le chiusure estive e invernali di alcuni centri sono troppo lunghe»

'80 e gli impianti erano in buone condizioni. Ho ricominciato nel 2002 e ho trovato invece una situazione molto peggiore. Soprattutto non c'è un posto dove allenarsi se fa molto freddo o nevicata. Per questo siamo costretti spesso ad andare all'impianto Indoor di Modena gestito dalla società 'La Fratellanza'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PATRIMONIO DA SALVARE

Gli impianti

Nel Comune di Bologna le strutture dedicate allo sport di proprietà dell'amministrazione sono 238: di queste, tre sono censite come piste d'atletica e sono il centro Baumann in San Donato, quello dell'Arcoveggio e il centro Lucchini all'antistadio, proprio davanti al Dall'Ara

I praticanti

Nella città metropolitana ci sono 89.437 tesserati che praticano una disciplina sportiva. Di questi 3.409 hanno scelto l'atletica leggera (sesto sport nella classifica generale)

**Gli investimenti**

Per le strutture di atletica leggera, pallavolo e ginnastica ritmica il Piano Strategico dello Sport messo a punto dal Comune prevede investimenti complessivi, da qui al 2021, per sette milioni di euro, già stanziati e messi a bilancio da Palazzo d'Accursio

GLI INTERVENTI CRITICA LA FIDAL: «DAGLI ANNI '90 NON SI È AVUTA CURA DELLE STRUTTURE DI ECCELLENZA

Il piano di Lepore: «Lavori al Baumann e poi all'Arcoveggio»

L'ASSESSORE allo Sport Matteo Lepore annuncia che presto tre strutture di atletica saranno interessate da lavori di ristrutturazione. La prima sarà il Baumann, al San Donato, con un intervento di circa 38mila euro programmato per questa estate. L'intervento più importante sarà invece all'Arcoveggio, per una spesa totale 2,4 milioni: «Siamo in fase di progettazione, quindi non ce la faremo per l'estate. Spero che i lavori possano iniziare però entro il 2019. Per quanto riguarda l'impianto dell'antistadio, invece, è tra le cose che intendiamo fare entro la fine del nostro mandato. Ci vorrà però più tempo e l'intervento sarà inserito nel progetto che trasformerà il Dall'Ara».

38mila
EURO

I fondi stanziati dal Comune per la ristrutturazione delle attrezzature di atletica al centro Baumann

2,4
MILIONI

Gli euro messi a bilancio per rifare da cima a fondo il centro sportivo Arcoveggio: i lavori sono previsti entro fine anno

IL CONSIGLIERE regionale Fidal, delegato per la provincia di Bologna, Massimiliano Nerozzi non è però soddisfatto: «L'unico intervento pianificato e che cambierà le cose è quello dell'Arcoveggio, ma per ora ci sono solo i soldi stanziati e sui soldi non si corre.

Siamo in fase di progettazione e francamente ho paura che i lavori non inizieranno quest'anno. L'Antistadio non ha più attrezzatura per il salto in alto o salto con l'asta e ha una pista in cemento, quindi non adatta alle scarpe che si usano per l'atletica. Poi c'è il

Baumann, dove ci sono seri problemi di sicurezza. Su quella pista ci sono corsie che vanno bene se ci corre un bambino, non un adulto. I 38mila euro stanziati non bastano. Se siamo in questo stato è perché il Comune non è stato in grado di curare il proprio patrimonio: negli anni '90 avevamo un patrimonio d'eccellenza che non si è saputo curare». Stefano Cuccoli, attuale direttore tecnico della Virtus Bologna, storica società di atletica, chiede più attenzione: «È ora che il Comune prenda a cuore la manutenzione degli impianti di atletica con una programmazione seria degli interventi da fare».



val. cas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DETERMINATO Matteo Lepore